

27 MAGGIO - 28 GIUGNO 2022
SIENA, PALAZZO CHIGI SARACINI



Primavera
CHIGIANA

28 MAGGIO
PALAZZO CHIGI SARACINI
ORE 19.30

Concerto di Premiazione
"Premio Giovanna Maniezzo"

CHRISTINE J. LEE violoncello
COSIMA SOULEZ-LARIVIÈRE violino
TRIO CHAGALL

Edoardo Grieco, Francesco Massimino, Lorenzo Nguyen

STEFANIA REDAELLI pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Robert Schumann

Zwickau 1810 - Endenich 1856

Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70 (1849)

Adagio. Langsam, mit innigem Ausdruck

Allegro. Rasch und feurig. Etwas ruhiger. Tempo I

Gabriel Fauré

Pamiers 1845 - Parigi 1924

Élégie op. 24 (1883)

Molto adagio

Papillon op. 77 (1885)

Allegro vivo

Christine J. Lee* violoncello
Stefania Redaelli pianoforte

* Allieva del Corso di Violoncello di Antonio Meneses e David Geringas

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

dalla *Partita n. 2 in re minore per violino solo BWV 1004 (1720)*

Ciaccona

Cosima Soulez Larivière violino

* Allieva del Corso di Violino di Salvatore Accardo e Ilya Gringolts

* * *

Maurizio Azzan

Carmagnola, Torino 1987

In limine (2013-14)

Wolfgang Rihm

Karlsruhe 1952

Fremde Szene III (1983-84)

TRIO CHAGALL

Edoardo Grieco violino

Francesco Massimino violoncello

Lorenzo Nguyen pianoforte

* Allievi del Corso di Viola e musica da camera di Bruno Giuranna

Robert Schumann *Adagio e allegro in la bemolle maggiore op. 70*

Schumann cominciò a scrivere quest'opera il giorno di San Valentino del 1849 e la finì in tre giorni. Più tardi quell'anno dichiarò: «Non sono mai stato tanto occupato né tanto soddisfatto del mio lavoro». Di lì a poco avrebbe sperimentato il ritorno graduale a uno stato psicologico travagliato, ma l'ottimismo espresso in questa dichiarazione non è meno forte di quello trasmesso da questo Adagio e Allegro in la bemolle maggiore.

Prima di dedicarsi allo studio del pianoforte Schumann aveva imparato a suonare il violoncello e non perse mai la simpatia per questo strumento. Le lunghe melodie sostenute dall'Adagio ricorda l'ampiezza e l'espressività della melodia dell'Adagio della Seconda Sinfonia, uno delle composizioni cardine del lirismo di epoca romantica. Le ampie campate sonore dell'Adagio lasciano il posto all'energia frizzante dell'Allegro, in un equilibrio formale ed emotivo e perfettamente bilanciato.

Gabriel Fauré *Élégie op. 24 e Papillon op. 77*

Gabriel Fauré, organista, compositore e critico musicale, rappresenta un importante ponte di collegamento tra il mondo musicale tardoromantico francese incarnato dai suoi maestri, tra i quali Camille Saint-Saëns, e le ricerche timbriche e armoniche della generazione successiva di Debussy e Ravel, suo allievo al conservatorio di Parigi. È ricordato soprattutto per la produzione per canto e pianoforte e la musica da camera, di cui *Élégie* e *Papillon* sono un meraviglioso assaggio.

Partito nel 1880 con l'idea di comporre una Sonata per violoncello e pianoforte, Fauré arrivò tre anni dopo a pubblicarne il solo secondo movimento lento con il titolo di *Élégie*, apprezzatissimo da pubblico e colleghi. Si tratta di un brano semplice, ma dall'architettura formale ponderata. Il carattere espressivo è posto in primo piano e il fascino che ne scaturisce è irresistibile. Il tema lamentoso del violoncello presentato all'inizio della composizione è accompagnato dal pianoforte con accordi regolari, mesti che sembrano evocare un incedere sommerso. Ripreso nella coda finale, questo primo tema è stemperato dalla dolcezza del tema centrale, che si muove su uno sfondo di arpeggi del pianoforte.

Sull'onda dell'entusiasmo suscitato da *Élégie*, Fauré compose un secondo brano per lo stesso organico strumentale: *Papillon*, farfalla, del tutto conseguente al primo e molto più eseguito e diffuso del precedente. Melodia affascinante, virtuosismo brillante e movimento fluttuante quasi ipnotico sono le possibili parole chiave per descrivere questa composizione, formalmente organizzata in cinque brevi sezioni dal materiale contrastante. Le sezioni dispari potrebbero essere definite un'anticipazione francese de "Il volo del calabrone", invece le due sezioni pari offrono testimonianza della vena lirica dello strumento ad arco, che canta una delle linee di basso più riuscite della produzione del compositore.

Johann Sebastian Bach *Ciaccona*

Questo brano per violino solo ha esercitato e continua a esercitare un grande effetto presso gli ascoltatori di tutte le epoche. La *Ciaccona* è il finale della seconda delle Sei sonate e Partite, la collezione monumentale e strabiliante di composizioni per violino solo che Bach completò nel 1720 e che venne rivalutata solo a partire dal secolo successivo. Il genio apparentemente austero e "matematico" di Bach è qui intrecciato alla sua vena più chiaramente espressiva e drammatica, facendo di questa composizione un punto di riferimento e il massimo standard musicale per molti compositori di ieri e di oggi.

Come ha detto Brahms: «Bach scrive per un piccolo strumento, su un solo rigo, e crea un mondo intero di pensieri profondissimi e di sensazioni possenti. Se immaginassi di saper creare, di concepire questo pezzo, sono sicuro che ne sarei talmente sconvolto ed eccitato da impazzirne».

Maurizio Azzan *In limine*

Maurizio Azzan, classe 1987, è compositore e sound artist italiano attivo sulla scena musicale parigina contemporanea. Ha studiato e si è perfezionato con Alessandro Solbiati e Salvatore Sciarrino, Frédéric Durieux, Yan Maresz e Luis Naon. Il suo pensiero musicale si fonde con l'interesse per le arti visive e performative. Dal 2014 i suoi lavori sono pubblicati dall'editore Suvini Zerboni – Sugarmusic Italia e la sua musica è eseguita sia in Italia che all'estero.

Il titolo della composizione *In limine*, "Sulla soglia", rimanda a una situazione di ambiguità, a una sensazione di mutevolezza, incertezza, transito. Il tonfo sordo dei pizzicati delle corde più gravi del pianoforte che si estinguono nel silenzio, diventato anch'esso un oggetto palpabile e denso di attesa, rendono il senso di incertezza e di timore evocati dal titolo. Agli stimoli sonori prodotti sulla cordiera del pianoforte rispondono gli archi con delle veloci stilette sul registro acuto, che amplificano la tensione della trama sonora, che di volta in volta si fa diradata o intricata.

Wolfgang Rihm *Fremde Szene III*

Wolfgang Rihm ha raggiunto la notorietà internazionale nel 1979 con l'opera da camera *Jakob Lenz*, composta secondo lo stile dei compositori tedeschi, che nella seconda metà degli anni '70 erano in polemica con l'accademismo della *Neue Musik* "Nuova Musica" e definiti allora ironicamente come esponenti della *Neue Einfachkeit* "nuova semplicità" o Neoromanticismo. Wolfgang Rihm, l'esponente più noto di questo movimento, ha anticipato nella musica il superamento dell'estetica della "modernità".

Questi tre componimenti per trio con pianoforte sono diventati un classico del genere cameristico dopo la prima esecuzione nei primi anni 80. I caratteri che dominano le tre scene sono la stranezza e l'estraneità. L'inizio del trio è frammentario, languido, riempito di silenzi; la tradizione sembra essere del tutto dismessa, dimenticata, per usare le parole dello stesso compositore riferite al primo dei tre trii, «La lingua straniera parla la propria lingua, nessuna nota è citata - [la musica] cade, si immerge». Tuttavia dopo i primi tre minuti di musica balzano in primo piano gesti e parafrasi che rievocano la produzione di Beethoven, Brahms e Schumann. Nel corso della composizione la musica sembra slabbrarsi, si trasforma, percorrendo strade inattese e imprevedute, con grande sorpresa dell'ascoltatore.

A cura di Anna Passarini

BIOGRAFIE

Christine J. Lee, violoncellista coreana nata a Filadelfia, attraversa i confini culturali attraverso la musica e mira a connettere persone in tutto il mondo. È l'ultima vincitrice del concorso internazionale Isang Yun in Corea, nonché vincitrice del primo Concorso internazionale di violoncello Queen Elisabeth.

Ha iniziato a suonare il violoncello all'età di sette anni e ha debuttato con la Filarmonica di Seoul solo due anni dopo. È stata accettata al The Curtis Institute of Music all'età di dieci anni. Da allora si è esibita in tutto il mondo come solista e musicista da camera. È apparsa in molti luoghi prestigiosi, come la Alice Tully Hall, la Carnegie Hall, il Musée du Louvre e la Victoria Hall. Come musicista di versatilità e interessi diversi, ha lavorato con ensemble di musica contemporanea come eighth blackbird e Juilliard AXIOM. Oltre ad esplorare ed eseguire diversi stili di musica classica, è uno dei membri originali di "CelloPointe", le cui esibizioni combinano balletto classico e musica in un ambiente intimo con musica che spazia dal barocco fino a opere e generi contemporanei. Attualmente sta vivendo il suo sogno di viaggiare per il mondo educando e comunicando attraverso la musica. Ama in particolare lavorare con altri musicisti di diversa estrazione in un ambiente di musica da camera, e la sua passione l'ha portata ad apparizioni in prestigiosi festival come La Musica Festival, Music@Menlo, La Jolla Summerfest, Caramoor Center for Music and the Arts, Music@ Angelfire e Marlboro Festival. Christine ha studiato con Orlando Cole, Peter Wiley e Carter Brey al Curtis Institute of Music dove ha ricevuto un B.M. e con Joel Krosnick alla Juilliard School, dove ha completato il suo Master. È artista residente alla Chapelle Musicale Reine Elisabeth, dove lavora a stretto contatto con Gary Hoffman e Jeroen Reuling. Inoltre, sta conseguendo un Advanced Performance Diploma sotto la guida di Christoph Richter presso la Royal Academy of Music di Londra.

Cosima Soulez Larivière, violinista franco-olandese, è nata a Parigi e fin da piccola è stata educata da Igor Volochine. Quando aveva 8 anni, le fu assegnata una borsa di studio per studiare alla Yehudi Menuhin School in Inghilterra, dove divenne allieva di Natasha Boyarsky. Attualmente studia alla Musik Hochschule di Hannover con il Prof. Krzysztof Wegrzyn.

Si è qualificata in numerosi premi, quali l'International Joseph Joachim Violin Competition (Germania), Bartok World Competition (Ungheria) e nel 2015 al Concorso Brahms (Austria).

I concerti l'hanno portata in tutta Europa oltre che in Giappone e Singapore (Concertgebouw, Wigmore Hall, Franz Liszt Academy). Cosima ha un grande interesse per i compositori moderni e contemporanei e come tale ha recentemente eseguito concerti per violino di Vasks e Gubaidulina. Inoltre le piace suonare musica da camera e suonare insieme a suo fratello, il violista Sào Soulez Larivière.

Cosima ha partecipato a masterclass con, tra gli altri, Salvatore Accardo, Ilya Gringolts presso l'Accademia Chigiana di Siena e con Ana Chumachenko, Mihaela Martin e Leonidas Kavakos.

È diventata membro del Tanglewood Music Center nel 2016. Nel 2018 ha preso parte a "Chamber Music Connects the World" presso la Kronberg Academy (Gidon Kremer, Steven Isserlis, Christina Tetzlaff) e nello stesso anno è stata invitata al Verbier Festival Academy dove le è stato conferito il premio APCAV. Nel 2019 è diventata borsista presso lo Steans Music Institute di Ravinia.

Il **Trio Chagall** si è costituito a Torino nel 2013. Dal 2018 frequenta il Corso di Musica da Camera tenuto da Bruno Giuranna presso l'Accademia Chigiana di Siena, dove ha ottenuto il Premio "Giovanna Maniezzo" nel 2020, riconoscimento assegnato ai giovani talenti più meritevoli, che abbiano sviluppato un rapporto privilegiato col mondo della comunicazione e la relazione col pubblico.

Attualmente prosegue gli studi con Bruno Giuranna, il Trio di Parma, il Trio Debussy e Pierpaolo Maurizzi. Dal giugno 2019 il Trio è membro de "Le Dimore del Quartetto" e dal 2020 è supportato dalla Fondazione De Sono di Torino nel perfezionamento dei propri studi.

Recentemente il Trio Chagall si è distinto alla XX edizione del Premio "Trio di Trieste" aggiudicandosi il secondo premio e tre premi speciali: con soli vent'anni di età media il Trio è risultato il più giovane ensemble da camera a essere stato premiato nella storia della manifestazione.

Il Trio Chagall si è aggiudicato la categoria "Musica da Camera" al Talent Italiano Amadeus Factory (2018) e si è affermato al Concorso Nazionale "Città di Giussano" (2019), dove si è aggiudicato il primo premio assoluto, il premio speciale "Il Progresso" e il premio "Città di Giussano", dedicato ai migliori concorrenti di tutte le categorie.

Nel 2020 il Trio è stato ammesso con borsa di studio al Jeunesses Musicales International Chamber Music Campus, dove ha ricevuto consigli da Heime Müller, Rainer Schmidt e Péter Nagy, esibendosi alla Tauberphilharmonie di Weikersheim.

Il Trio Chagall è impegnato in un'intensa attività concertistica che l'ha visto esibirsi in sedi prestigiose (Musei Vaticani, Teatro dal Verme e Conservatorio di Milano, Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, Sala Sassu di Sassari, Accademia Chigiana di Siena) e come ospite di autorevoli istituzioni, tra le quali Unione Musicale di Torino, Bologna Festival, Società del Quartetto di Milano, Accademia Chigiana, ACM - Chamber Music di Trieste, Fondazione Perugia Musica Classica, Società Umanitaria di Milano.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



PROSSIMI CONCERTI

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022 ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI
MAESTRO SERIES

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2022 ORE 19.30
PALAZZO CHIGI SARACINI
JUNIOR SERIES

TUTTI I CONCERTI SARANNO PRECEDUTI DALL'APERITIVO
MUSICALE LIVE NEL CORTILE ALLE ORE 19.00

www.chigiana.org/primavera-chigiana

